

# Poggino

**BMP**  
Elevatori su Misura

Numero 200 Dicembre 2022

Mensile a diffusione gratuita di attualità e cultura



nuova  
**GIALENO**  
Fisioterapia e Riabilitazione



Zona Fiori, 1 - Terni - Tel. 0744 421523 - 0744 401882  
[www.galenoriabilitazione.it](http://www.galenoriabilitazione.it)

Dir. San. Dr. Michele A. Martella - Aut. Reg. Umbria DD 7348 del 12/10/2011

Registrazione n. 9 del 12 novembre 2002,  
Tribunale di Terni.  
Redazione: Terni, Via Anastasio De Filis, 12  
Tipolitografia: Federici - Terni

#### DISTRIBUZIONE GRATUITA

Direttore responsabile **Michele Rito Liposi**  
Direttore editoriale **Giampiero Raspetti**  
Grafica e impaginazione **Provision Grafica**  
Editrice **Projecta** di Giampiero Raspetti  
3482401774 - info@lapagina.info  
www.lapagina.info

Le collaborazioni sono, salvo diversi accordi scritti,  
gratuite e non retribuite. È vietata la riproduzione  
anche parziale dei testi.

#### DOVE TROVARE La Pagina

**ACQUASPARTA** SUPERCONTI V.le Marconi;  
**AMELIA** SUPERCONTI V. Nocicchia;  
**ARRONE** Marcello Frattesi, P.zza Garibaldi;  
**ASSISI** SUPERCONTI S. Maria degli Angeli;  
**CASTELDILAGO; NARNI** SUPERCONTI V.  
Flaminia Ternana; **NARNI SCALO**;  
**ORTE** SUPERCONTI V. De Dominicis;  
**ORVIETO** SUPERCONTI - Strada della  
Direttissima; **RIETI** SUPERCONTI La  
Galleria; **SPELLO** SUPERCONTI C. Comm.  
La Chiona; **STRONCONE** Municipio; **TERNI**  
Associazione La Pagina - Via De Filis; CDS  
Terni - **AZIENDA OSPEDALIERA - ASL - V.**  
**Tristano di Joannuccio**; BCT - Biblioteca  
Comunale Terni; COOP Fontana di Polo Via  
Gabelletta; CRDC Comune di Terni; **IPERCOOP**  
**Via Gramsci**; Libreria UBIK ALTEROCCA -  
C.so Tacito; Sportello del Cittadino - Via  
Roma; SUPERCONTI CENTRO; SUPERCONTI  
Centrocure; SUPERCONTI C.so del Popolo;  
SUPERCONTI P.zza Dalmazia; SUPERCONTI  
Ferraris; SUPERCONTI Pronto - P.zza Buozzi;  
SUPERCONTI Pronto - V. XX Settembre;  
SUPERCONTI RIVO; SUPERCONTI Turati.



[www.lapagina.info](http://www.lapagina.info)  
[www.issuu.com/la-pagina](http://www.issuu.com/la-pagina)

Info: 346.5880767 - 328.2112594  
commerciale.lapagina@gmail.com



3. **BMP** elevatori su misura
5. **Oncoplastica della Mammella** M. Vinciguerra
8. **Ricchi sfrontati, arroganti, perversi** M. Scarpellini
9. **YOGA IYENGAR**
11. **SIPACE Group**
11. **La 'micizia** P. Casali
12. **Quando Lucio Battisti sognava la Nuovissima Zelanda** F. Patrizi
13. **PIERA** Salute e Bellezza
13. **CI SENTI**
14. **Studio Anteo** L. Fioriti
14. **VILLA SABRINA - residenza protetta**
15. **BIOBOTULINO... ringiovanimento cutaneo** A. Crescenzi
15. **M&M DENTAL 2020**
16. **Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni**
18. **Riavere un teatro** C. Santulli
19. **EC - Convegni & Eventi + Provision Grafica**
22. **Anche un Imperatore! nomi delle vie di Terni** M. Scarpellini
23. **FARMACIA MARCELLI**
23. **VANO GIULIANO**
24. **Giampiero ed il progetto di un'Università per la Valnerina** R. Ruscica
26. **Asd Pgs Bosico Volley Terni** B. Montesi
27. **GENESI SOLUTIONS per la cultura... sportiva!**
28. **Settimana studio a Londra** S. Dolci
29. **I Movimenti e le danze sacre di Gurdjieff** L. Labarile
30. **Facevamo anche lo strutto** V. Grechi
31. **ARCI**
32. **OTTICA MARI**



Semplice unica **accessibile**  
**su misura per te**

# BMP

Elevatori su Misura

Augura  
**Buone Feste**



Venite a trovarci nel ns. Stabilimento per visionare prodotti, finiture,  
materiali utilizzati e per valutare insieme progetti  
specifici e "Su Misura" per Voi. Oppure contattateci per ricevere,  
senza impegno e senza alcun costo, la visita dei nostri  
tecnici che potranno supportarvi nella scelta della soluzione  
più adatta al luogo di installazione e alle Vostre esigenze.

[www.bmplift.it](http://www.bmplift.it)

STRADA DI SABBIONE N. 33 - TERNI // Tel. 0744.800953



Quanto segue è rielaborato da miei precedenti articoli ("100...101" scritto nel 2012 in occasione del 100° numero de La Pagina e "Il leone, l'orso e l'ariete" del 2015). Vuole essere un ricordo di Giampiero e della sua attività e un contributo dovuto al 200esimo numero che purtroppo non è riuscito a vedere, ma che tutti noi gli dobbiamo.

## Ciao Giampiero, senatore della Città Senza di te Terni è più povera

**G**iampiero è stato un sognatore caparbio, anche visionario, ingenuo e generoso, appassionato, combattivo, astratto e concreto al tempo stesso: è stato capace di progettare l'impossibile e realizzarlo concretamente; ha pensato ambiziosamente in grande tanto da definire iperbolicamente Terni come la città più bella del mondo e ha lottato caparbiamente perché questa condizione fosse riconosciuta da tutti.

Matematico. Letterato. Colto coltissimo. Pensatore libero, intellettuale senza schemi precostituiti (si chiama onestà intellettuale); combattente indefesso contro tutte le superstizioni e le demagogie.

Ricercatore e divulgatore; innamorato di chiunque mostri interessi, passioni, disponibilità, intelligenza. E ancora: scrittore profondo, gradevole, acculturato; anche fantasioso e originale, perché riesce a scrivere tre libri in uno: uno sulla pagina di sinistra, uno su quella di destra, uno per traverso. Li leggi tutti, insieme e separatamente: ti ritrovi in un turbinio di idee, di storie, di cultura antica e viva. Un piacere tutto da scoprire.

Un uomo testardo e amante della propria città che ha inventato un magazine a distribuzione gratuita, scritto, organizzato, alimentato, amato, sudato.

Un uomo testardo testardo testardo che ha voluto fare cultura e indicare una strada ai giovani per liberarsi di concetti precostituiti, portando argomenti di riflessione.

Un uomo dai grandi progetti: oh quanti progetti!!! Spesso visionari, audaci, sorprendenti e innovativi; a volte anche discutibili, ma sempre con una visione del mondo futuro dove la cultura è sempre protagonista. Tutti progetti raccolti nei suoi libri (i libretti rossi di Raspetti) che ha distribuito anche questi gratuitamente.

Tutto a proprie spese. E con la collaborazione pure gratuita di tanti amici. Come a proprie spese ha messo a disposizione i locali dell'Associazione culturale La Pagina per conferenze, mostre, seminari e corsi gratuiti di lingue e di tutto un po'.

Un uomo leone e anche un po' orso, spesso molto orso, perché si è lasciato prendere la mano dalla rabbia che nutre di fronte a tanta sordità delle istituzioni. Spesso ha trascorso e il suo spirito infuocato è esplosivo, la maggior parte delle volte a ragion veduta, qualche volta a sproposito, soprattutto quando si è imbattuto in un'idea a lui non congeniale.

Non è stato uomo che abbia saputo usare il politically correct, tanto meno gli inchini. Ha difeso le sue idee e i suoi progetti a oltranza, senza mediazioni, senza arrotondamenti, con unghie e con denti, spesso attaccando lancia in resta.

Leone ed orso, ma anche ariete di sfondamento dunque!

Ebbene: sono 20 anni che questo testardo uomo - un eroe - ogni mese pubblica il giornale che ha raggiunto oltre 20.000 copie portando informazione, approfondimenti dei generi più disparati.

Questo avrebbe dovuto essere il suo 200° numero, un traguardo da Giampiero tanto aspettato e desiderato.

Lo abbiamo fatto noi per te, perché il tuo sogno si realizzasse. Sono sicura: ne sarai contento.

Tu, forse nascosto tra i boschi di quell'anfiteatro di monti che circonda la valle di Terni che chiamavi la "corona", continuerai ad essere il nume tutelare di questa città ("la città d'oro") e, sono certa, a braccetto di Virgilio e Valentino, continuerai a ispirare progetti, a combattere per la cultura e per tutto ciò in cui credevi.



## ONCOPLASTICA della Mammella

### La chirurgia conservativa della mammella

#### IL CARCINOMA MAMMARIO

è il più frequente delle neoplasie femminili

- 55.000 nuovi casi stimati nel 2020.
- 1 donna su 8 si ammala di tumore al seno nel corso della sua vita.
- la sopravvivenza media a 5 anni dalla diagnosi è dell'88%

Grazie ai continui progressi della medicina e agli SCREENING PER LA DIAGNOSI PRECOCE DEL TUMORE AL SENO, di questa malattia si muore molto meno (-0,8% anno) che in passato, nonostante il continuo aumento dell'incidenza.

#### La diminuzione della mortalità è dovuta a:

diagnosi precoce (sensibilizzazione, prevenzione e screening), migliore precisazione diagnostica e terapia personalizzata (funzionale al miglior controllo della malattia) percorsi definiti e condivisi dai diversi specialisti nell'ambito dei Gruppi Multidisciplinari. Ogni caso viene discusso per pianificare il miglior trattamento.

Il primo passo per effettuare una buona prevenzione è sottoporsi ad una visita senologica. Questo è un esame completo del seno del tutto indolore ed eseguito senza l'impiego di strumentazioni da un medico senologo. Deve essere eseguito da tutte le donne asintomatiche per fare una corretta sensibilizzazione ed informazione alla PREVENZIONE e, a maggior ragione, dalle donne che presentano noduli, secrezioni dal capezzolo, stati infiammatori e/o dolorosi di una o entrambe le mammelle.

L'obiettivo della visita senologica è individuare o escludere la presenza di una patologia. Nel caso di una sospetta patologia senologica si pianifica il percorso diagnostico terapeutico.



Negli altri casi si calcola il rischio della singola donna di ammalarsi di tumore al seno e si pianificano controlli personalizzati.

Più precocemente si arriva alla diagnosi e meno "invasivo" è il percorso sia chirurgico che medico. Oggi si predilige utilizzare tecniche di **CHIRURGIA ONCOPLASTICA**. La chirurgia oncoplastica è una chirurgia oncologica che utilizza le tecniche della chirurgia plastica, ma, con rigore terapeutico, le adegua al singolo caso tenendo conto del tipo di tumore, della forma della mammella e di altri parametri; garantisce una maggior radicalità oncologica, poiché consente una più ampia escissione locale, con una maggior probabilità di ottenere margini liberi da neoplasia, con conseguente riduzione del numero di reinterventi e consente di ottenere buoni risultati estetici.

La chirurgia oncoplastica rappresenta quindi l'espressione più avanzata della **CHIRURGIA CONSERVATIVA DELLA MAMMELLA**.

Dott.ssa  
**Marina Vinciguerra**

Senologia - Chirurgia Oncoplastica della Mammella - Ecografia Senologica

Per informazioni ed appuntamenti

Viale Cesare Battisti 45 - Scala A - Terni | +39 338 4083298 | +39 328 5478756  
marina.vinciguerratr@gmail.com | [www.senologiachirurgica.it](http://www.senologiachirurgica.it)



**MioDottore**  
App per appuntamento



# A QUATTRO MANI



## Quota 200. È cominciato così...

Fu un pensiero appena abbozzato poi il bisogno intellettivo ed anche emotivo di realizzarlo. Fu così che il pensiero prese forma e le immagini si sovrapposero. Intorno a me, da sempre collaboratori unici e radiosi, si avvicendavano Platone, Socrate, Pitagora ed una folta stuola di menti illuminate. Nacque la Pagina. Continuava in realtà la mia professione: insegnante di una matematica che voleva assurgere agli alti livelli dell'intelletto integrandosi con note filosofiche e umanistiche. Ho creduto in un uomo culturalmente evoluto per essere intellettivamente libero, moralmente integro.

"Finché ci sarà uno che conosce 2000 parole e un altro che ne conosce 200, questi sarà oppresso dal primo. La parola ci fa uguali" don Roberto Sardelli. Negli anni di fuoco, nel 1968, fondò la Scuola 725 in una baraccopoli di Roma e si adoperò perché la cultura fosse patrimonio degli ultimi, dei diseredati, dei figli di un dio minore. Adesso quale cultura permea una società fremente che attinge convulsamente dai social per costruirsi una identità apparente?

Sarà ancora più povera e disperata la vita dei diseredati? È tempo dei nuovi schiavi non su navi dirette verso il nuovo mondo, ma su barconi diretti verso la "libertà" che libertà non è perché calpestata, ancora negata da una società che si autoconserva erigendo muri.

Esodo di massa, fuga disperata di chi ogni diritto ha visto violato. Diritti dunque, diritto all'accoglienza, all'incolumità, alla solidarietà, alla salute, alla cultura nella sua più totale accezione e sapendo che essa opera cambiamenti radicali all'interno di una società. Wilhelm Reich, in "L'assassinio di Cristo" riesce in modo sublime a rappresentare attraverso l'immagine di un tunnel, "la malattia emozionale" dell'umanità che le impone di impedire cambiamenti. La massa si muove come dentro un tunnel, è nell'ombra ed in essa vuole rimanere per garantire la sua sopravvivenza: tutto resta inalterato, tutto è conservato...e quando un membro di essa intravede la luce in fondo al tunnel e pretende di illuminare l'intera massa, essa non può consentirlo: Cristo ha raggiunto la luce, ha rivelato una nuova "verità", per questo doveva morire.

Così Valentino di Terni: è stato un prelado ed un uomo che ha sacrificato la sua vita per alti ideali: libertà di religione, impegno sociale verso i più sfortunati e quando superò il limite lottando contro la repressione del cristianesimo operata dallo Stato romano, venne condannato a morte. Ancora una vittima, colpevole di aver intravisto la luce in fondo al tunnel.

Ho creduto di elevare Valentino agli onori che gli spettano, ho creduto di poter assegnare a quest'Uomo il diritto di essere Patrono dei Diritti Umani. Perché tanta caparbia resistenza a sostituire leggende e superstizioni con realtà storiche ampiamente documentate?

La massa conserva se stessa. Coppie di sposi, in fila per due, che sfilano in basilica, bancarelle all'esterno, qualche fuori onda per ravvivare la festa, è rassicurante e, così, ogni anno il Santo Patrono resta il protettore delle coppie.

Più ampie prospettive prevedono più ampi introiti, ma, si sa, occorre progettualità e una visione proiettata al futuro, al rinnovamento, allo scardinamento di luoghi comuni, di stantii pensieri, di reiterazioni monotone di eventi standardizzati.

Al di là di tutto e soprattutto vorrei che la mia città risorgesse dalle tenebre in cui è avvolta ormai da tempo.

Herb Caen, aforista americano: *una città non si misura da lunghezza e larghezza, ma dall'ampiezza della sua visione e dall'altezza dei suoi sogni.*

Ai burocrati, ai politici, agli amministratori vorrei ricordare che senza esaltazioni creative non ci sarebbe la poesia, l'arte, la sublime armonia della musica. Temo si vivrebbe in un mondo opaco, senza colore, senza calore, senza emozioni, un mondo costruito su carta.

Nella "Terra Promossa" ho inteso abbracciare il territorio che mi appartiene per nascita, che suscita emozioni e suggestioni, ho scrutato la mia città, le vallate, i borghi, gli anfratti di una Valnerina che sembrano essere generati dal soffio vitale di un Demiurgo.

È ora, da tanto tempo è ora, di sollevare il velo appannato che sovrasta la nostra città.

Terni giardino fiorentino, Terni volano progettuale di un territorio stupendo, paradigma di un nuovo modello di sviluppo che sappia collegare la tradizione con la tecnologia.

Terni *Capitale dei Diritti umani, Capitale della Cultura.*

Vorrei un **Eden** per ciascuno di voi...**io ora vivo nel mio.**



## RINGRAZIAMENTI

Non sono dovuti, sono voluti i ringraziamenti alle tante persone che in modi diversi, sotto forme diverse, con parole e atteggiamenti sono state presenti per ricordare un uomo che è stato loro amico o professore o collaboratore. La famiglia ringrazia il Sindaco, avv. Leonardo Latini e l'amministrazione comunale che hanno voluto, con telegramma, esprimere il loro cordoglio. Ringrazia, con vera gratitudine, il parrucchiere e i ragazzi della redazione che hanno mostrato il loro affetto con splendidi omaggi floreali.

L'offerta in denaro raccolta è stata devoluta, in parti uguali a:

- Ass. umbra per la lotta contro il cancro - Fondazione "Aiutiamoli a vivere"

La famiglia



## Pensieri Poesie Ricordi

### Per il compleanno di Giampiero

So' settanta e in buona forma  
Con la mente lampeggiante  
(sta in riserva o scalpitante  
Su un percorso ancora ignoto?).  
Tanti auguri al professore!  
Fare il nome? Ma è arcinoto!  
Per esempio a Corso Vecchio  
Lo conoscono parecchio.  
Non ti dico da Alterocca:  
tutti hanno sulla bocca  
Il notissimo Giampiero  
Che ci illustra il suo pensiero  
Su La Pagina che tocca  
argomenti seri assai,  
Escludendo quei pagliai ...  
Tanti auguri, auguri tanti  
Da noi tutti intervenuti;  
Per i prossimi cent'anni  
Ci saremo tutti quanti.

Prati di Stroncone 26/07/2013  
Vittorio Grechi

**ULISSE**  
Girovagando per le calli strette  
Immagini di aprire una bottega  
Adatta per le menti più perfette  
Mistura di chi apprende e di chi spiega.

Peccato la tua indole grandiosa  
Invano vada a infrangersi con quella  
Eternamente greve e pidocchiosa  
Rimasta cara a pane e mortadella.

"O sindaci, assessori o gente astuta  
Rinuncio alla contesa e getto le ali  
Al folle volo di una gara perduta."

Sognavi una città per gli ideali  
Proposti con ardore ai tuoi studenti  
E invece quella cricca di maiali  
T'ha chiuso il cavallone sopra ai denti.

"Travolgami l'Oceano a tutta forza!  
Il fuoco del mio cuore non si smorza!"

Riccardo Leonelli

Caro Giampiero, questa volta protestare come facemmo quando al Liceo fosti sostituito come nostro Professore non ti riporterà indietro. Grazie per aver contribuito a farmi essere la persona appassionata della propria vita che sono. Grazie per avermi chiamato a darti una mano ininterrottamente su "La Pagina" dall'inizio di questa lunga avventura fino ad oggi. Fai buon viaggio.

Alessia Melasecche

# RICCHI SFRONTATI, ARROGANTI, PERVERSI

## *Sono i padroni del Qatar*

di Mauro Scarpellini

Per celebrare le loro sconfinate ricchezze ospitano il campionato mondiale di calcio, assegnato al Qatar dal 2010 da una Federazione internazionale che sarebbe bene chiudere, ripulire e rifondare con persone nuove e metodi diversi. Mentre si chiede di risparmiare energia a noi europei e si chiede di ridurre le emissioni di CO2 per rallentare la crescita della temperatura media sulla terra, questi strafottenti ricconi hanno fatto mettere l'aria condizionata agli stadi, all'aperto. Ne hanno costruiti otto. Contemporaneamente riempiono le carceri di cittadine e cittadini che sono omosessuali perché esserlo è vietato nel Qatar. Khalid Salman, ex giocatore e ambasciatore dei mondiali nel Qatar ha detto che l'omosessualità è una "malattia mentale", uguagliando Hitler. Gianni Infantino, Presidente della FIFA, ha detto: "Per quello che noi europei abbiamo fatto negli ultimi tremila anni in giro per il mondo, dovremmo chiedere scusa

per i prossimi tremila anni." Sbrigativo, insensibile e non mi vengono peggiori aggettivi. Un'inchiesta del quotidiano inglese *Guardian* informa che sono stati 5.927 i lavoratori morti nella costruzione dei faraonici impianti qatarioti; lavoravano lì perché immigrati da India, Bangladesh, Nepal, Sri Lanka. L'ambasciata pakistana aggiunge 824 morti e non sono noti i decessi di operai di Filippine e Kenia. Inviavano parte dei guadagni alle loro famiglie. Il Qatar dice che i deceduti per cause di lavoro sono stati 3. Per l'esattezza le morti di persone che lavoravano nei cantieri sono state 37 ma 34 non erano classificate come morti sul lavoro. Facce di bronzo, vien da scrivere! Infantino nulla ha da dire.

Bene si sono comportati tanti giocatori e tanti politici presenti che hanno compiuto gesti anche per solidarizzare con la rivolta in Iran. Bravi i club di calcio norvegesi e la squadra nazionale, i calciatori olandesi, danesi, svedesi,

tedeschi e inglesi. Bravi diversi Comuni francesi che non hanno trasmesso le partite né creato eventi per i tifosi. Bravo il sindacato dei calciatori australiano che ha diffuso un video in cui diversi iscritti condannano i crimini del Qatar. Brava la ministra degli Esteri belga Hadja Lahbib che ha indossato sugli spalti la fascia "One love".

Un coacervo di interessi non sportivi ha usato lo sport. Vengono legittimi dubbi sui consensi di scegliere il Qatar come sede dei campionati mondiali di calcio e sui silenzi sulle morti sul lavoro.

Il 25 novembre abbiamo celebrato la giornata mondiale contro la violenza sulle donne. In Qatar non l'hanno festeggiata, è stata ignorata, come tutte le evoluzioni per il riconoscimento della parità tra donna e uomo. Se qualcuna o qualcuno l'avesse festeggiata sarebbe stato ospitato nelle carceri dell'emirato.



"QUANDO TRATTIENI IL RESPIRO, TRATTIENI L'ANIMA."

- B. K. S. IYENGAR

## YOGA IYENGAR

LEZIONE PRATICA DI YOGA IYENGAR  
CON L'INSEGNANTE **STEFANIA LUZZI**

OGNI LUNEDÌ E MERCOLEDÌ  
DALLE 18:30 ALLE 20:00



Per info Stefania: ☎ 388 657 8499

VIA DELLE PALME 9/A - TERNI ALL' INTERNO DELL'AZIENDA 



Alessia Melasecche  
alessia.melasecche@libero.it

# FELICITÀ, CREATIVITÀ e INNOVAZIONE



È nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere "superato", scriveva Albert Einstein nel 1955. Ogni momento, anche nel business, accade solo una volta. Per capirci, il prossimo Bill Gates non creerà un sistema operativo e se si pensa che copiando la storia di qualcun altro si raggiungerà lo stesso risultato vuol dire non aver imparato nulla da chi ci ha preceduto. I percorsi migliori sono, ahimè, nuovi e inesplorati e il paradosso di trattare questo argomento è che per quanto si pensi di avere la "formula del successo", non è detto che tale formula in realtà esista, perché ogni innovazione è nuova e unica e nessuno può dire esattamente in termini concreti come essere innovativi. Ma qualche punto fermo c'è. Come ad esempio, la tecnologia, intesa come "l'uso combinato di diverse discipline", è "miracolosa" perché consente di "fare di più, con meno", portando le nostre capacità ad un livello superiore e questo è un dato di fatto. Negli ultimi dieci anni, sempre più industrie e aziende si sono trovate ad affrontare cambiamenti dirompenti. La pandemia ha accelerato la necessità di operare diversamente, facendo crollare molti dei sistemi in essere. Oggi, ancora più di prima, gli imprenditori hanno un obbligo non solo nei confronti degli investitori (che siano loro stessi o dei terzi), ma anche nei confronti dei

loro dipendenti e delle comunità in cui operano e con cui entrano in contatto.

A tale proposito, dobbiamo partire da un'osservazione piuttosto semplice: quando lavoriamo, qualunque sia l'ambito e il ruolo, non produciamo solo beni o servizi, ma "produciamo noi stessi", formiamo una parte molto importante della nostra esistenza. Ma la felicità non si ottiene solo attraverso il lavoro. Personalità, interessi, atteggiamento, contesto sociale, influiscono anche sulla capacità del lavoro di dare soddisfazione. Maggiore è la capacità di riconoscere le opportunità nelle difficoltà e di trovare soddisfazione nelle sfide, maggiore è la soddisfazione che deriva dal lavoro. Tutti gli aspetti della vita sono in effetti interconnessi, valori, atteggiamenti e stati emotivi possono anche contribuire, da un lato, alla sensazione di realizzazione sul lavoro, dall'altro, alla soddisfazione e alla felicità nella vita. Il dibattito e molti dei progetti già in essere dimostrano che si sta prestando sempre di più attenzione alle persone la cui soddisfazione lavorativa comincia ad essere una parte importante del processo produttivo e volendo riassumere, si evidenzia una chiara necessità di "cose reali". Creare le condizioni per una buona vita lavorativa è, tra l'altro, la migliore garanzia di prestazioni di qualità. Inoltre, i lavoratori creativi, gli innovatori, coloro che non si limitano al lavoro che arriva sulle loro scrivanie, ma che sono abituati a immaginare nuove possibilità e nuovi modelli sono i lavoratori che difficilmente possono essere allontanati dalle aziende, anche in tempi di crisi. Formazione, creatività, adattabilità, intraprendenza sono le caratteristiche da sviluppare sempre più. Ancora una volta molto attuali, *mutatis mutandis*, sono le parole di Antonio Gramsci: "Preparatevi, perché avremo bisogno di tutto il vostro entusiasmo. Organizzatevi, perché avremo bisogno di tutta la vostra forza. Studiate, perché avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza".

PER IL TUO INVERNO SICURO



autocarrozzeria  
**SIPACE**  
GROUP

**CARROZZERIA GREEN**  
PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**SIPACE**  
LA CARROZZERIA  
CHE CI PIACE!

eSense  
repair the right way

R-M

*Tantissimi Auguri di Buone Feste*

**SAN GEMINI** - via Enrico Fermi 20 - Tel. 0744 241761 - 392 9469745

Info@sipacegroup.com www.sipacegroup.com

## LA 'MICIZZIA

(Canzone Cantamaggio 1998 - Ist. Comprensivo "B. Brin")

E' bbellu aécce 'n amicu... ma 'n amicu veru... unu de quilli che mme capisce a vvulu... unu che mme po' da' anche 'che ccunziju... che no' mme fa lu vordafaccia... unu che qquanno chiccosa che ffaccio non je va... non me 'nventa scuse... se ccià vòja de dimme chiccosa... me la dice papàle papàle... unu ch'è amicu miu... anche se non ciò li sòrdi... anche se a vvòrde faccio lu 'ntipaticu... 'n compenzu promettu che sso' amicu suu... anche se 'cche vvòrda issu non è amicu miu.

Ho bbisognu che qquarcunu...condivide li penzieri...  
ho bbisognu che qquarcunu...m'arischierà i ggorni neri...  
ho bbisognu che qquarcunu...pòle sempre damme aiutu...  
ho bbisognu che qquarcunu...non me lèa lu salutu.  
Ho bbisognu che qquarcunu...non me lascia a lu sbaraju...  
ho bbisognu che qquarcunu...pòle dimme quanno sbaju...  
ho bbisognu che qquarcunu...me s'attacca senza 'ntenti...  
ho bbisognu che qquarcunu...non me dà rincriscimenti.  
Ho bbisognu che qquarcunu...scordi quanno parlo io...  
ho bbisognu che qquarcunu...pòle èsse amicu mio...  
ho bbisognu che qquarcunu...co' mme sparte spine e rrose...  
ho bbisognu che qquarcunu...rtròa a mme le stesse cose...  
ch' ha bbisognu de quarcunu...che je dà tranquillità...  
ch' ha bbisognu de quarcunu...che lu pòle rispetta'...  
ch' ha bbisognu che quarcunu...addovènta amicu suu...  
come qquanno dove e ssempre...issu armàne amicu suu.  
La 'micizzia è 'n sintimentu  
de reciproca 'ffezzione...  
tutti cionno ggiovamentu  
senza fanne distinzione.



Paolo Casali





## Quando Lucio Battisti sognava la Nuovissima Zelanda

I giovani degli anni Trenta guardavano con ottimismo ai fumi neri che si alzavano dalle ciminiere delle fabbriche, perché rappresentavano il progresso e la promessa di benessere; negli anni Settanta i loro figli scendevano in piazza contro quei fumi tossici che appestavano l'aria; oggi i loro pronipoti se la prendono con i gas emessi dalle mucche.

Per capire questo passaggio generazionale bisogna guardare a quello che sta accadendo in Nuova Zelanda, il paese dell'emisfero australe che, negli anni dell'industrializzazione sfrenata dell'Italia, rappresentava una sorta di eden incontaminato. Era "la Nuovissima Zelanda", come cantava Lucio Battisti, la cui parabola ambientalista ci pare emblematica. Era il giugno del 1970 quando Giulio Rapetti, in arte Mogol, lo coinvolse in una traversata a cavallo da Milano a Roma, "per ricercare un vero contatto con la natura, per curarci un po' delle malattie della nostra vita di lavoro, di fretta, di angosciata corsa contro il tempo" (parola di Lucio, che imparò a cavalcare per l'occasione). In quegli anni le copertine dei suoi dischi erano a sfondo bucolico, le canzoni pure (*La collina dei ciliegi, La canzone del sole, La canzone della terra...*), un suo brano strumentale era intitolato "Seduto sotto un platano con una margherita in bocca guardando il fiume nero macchiato dalla schiuma bianca dei detersivi", la sua casa discografica lanciò la band *Flora fauna e cemento*.

Nel 1974 Mogol prese possesso di una cascina nella campagna di Lecco e ne fece una sorta di comune

hippie, ribattezzata "Il mulino", dove si poteva suonare a contatto con la natura, Lucio comperò strumentazioni all'avanguardia (li prese forma *Anima latina*), ma l'avventura ebbe vita breve, una valanga di fango la rese inagibile (pare per colpa di Finardi che aprì la porta durante un diluvio). Battisti e Mogol pensarono di allestire uno studio di registrazione in Nuova Zelanda, ma l'impresa naufragò e i due artisti finirono per rintanarsi nell'oasi verde di Molteno, in Brianza. Resta traccia di questa ricerca nella loro ultima canzone, *Una giornata uggiosa* (1979), dove il cantante si ripromette "di non sognare la Nuovissima Zelanda, fuggire via da te, Brianza velenosa".

La Nuova Zelanda, con le sue "verdi terre, le discese ardite e le risalite", non è più un eden a causa degli allevamenti intensivi di animali, centinaia di migliaia di capi di bestiame che emettono metano durante la digestione, una gas che è stato rilevato in quantità preoccupante nell'atmosfera sopra il paese e che ha una persistenza nell'aria maggiore dell'anidride carbonica. Il governo ha annunciato una tassa sulle flatulenze delle mucche e sui rutti delle pecore, la notizia sembra una barzelletta, ma in realtà è un modo per sensibilizzare il consumatore sul costo che hanno, in termini ambientali, la produzione massiva di carne e di lana.

E pensare che Lucio Battisti, per veicolare il messaggio ambientalista, si faceva fotografare con il maglione di lana merinos a collo alto e gli stivaletti di capretto. Altri tempi!



Per un Natale sereno e pieno di Coccole regala e fatti regalare... **Bellezza**

**PIERA**

**BUONO REGALO**

Regala i nostri trattamenti **VISO e CORPO**

Via Ippocrate 20, 05100 TERNI (TR) - Tel. 0744 276995 • [www.pierasalutebellezza.it](http://www.pierasalutebellezza.it) • [info@pierasalutebellezza.it](mailto:info@pierasalutebellezza.it)

**Ci Senti**  
Professionisti dell'udito

**ASCOLTA... i Nostri Auguri di Buone Feste**

Corso Vecchio 280, **TERNI** +39 0744.36.42.98  
Via Tuderte 247, **NARNI SCALO** (TR) +39 0744.36.42.98  
Via Robbioni 4, **VARESE** +39 0332.157.64.77

Via Trivulzio 16, **MILANO** +39 02.407.19.81  
Via G. Bagutti 2B, **LUGANO** +41 (0)91.961.65.65  
[info@cisenti.it](mailto:info@cisenti.it) | [www.cisenti.it](http://www.cisenti.it)

La Staff della **studio ANTEO** S.r.l.

*augura a tutti Buone Feste*

[www.lorellafioriti.com](http://www.lorellafioriti.com)

*La qualità dell'assistenza alla persona*

**villa sabrina**  
residenza protetta

RESIDENZA PROTETTA  
SPECIALIZZATA NELL'ASSISTENZA  
DI PERSONE AFFETTE  
DA MALATTIA DI ALZHEIMER  
E ALTRE FORME DI DEMENZA

*Auguri di Buone Feste*

OTRICOLI (Terni) Str. Pareti 34/36 | Tel. **0744.709073** | [t.sabrina@libero.it](mailto:t.sabrina@libero.it)  
**www.villasabrina.eu**

# BIOBOTULINO

...un mix vincente nel ringiovanimento cutaneo

**La Medicina Estetica e la Dermatologia hanno un nuovo alleato!**

Grazie a due medici estetici italiani è arrivata una nuova arma vincente contro l'invecchiamento del viso e del corpo. Albotulinoclassico, che tutti conosciamo per trattare le rughe della fronte e del contorno occhi, si affianca una nuova strategia fatta di botulino + cocktail biostimolante ricco di acido ialuronico, amminoacidi e vitamine. Questa associazione consente una nuova metodica, nota col nome di **BIOBOTULINO**, destinata non solo al trattamento delle rughe ma anche al miglioramento della cute in tutti i suoi aspetti: colore, luminosità, tono, pori dilatati, seborrea, acne, micro-rughe, lassità.

Il **BIOBOTULINO non è un farmaco** ma una metodica che prevede l'uso del farmaco, il botulino appunto, e di un insieme di acido ialuronico, amminoacidi e vitamine. Il trattamento prevede 4 sedute: nella prima si sfrutta l'azione sinergica del botulino e del cocktail di principi attivi sopra detti, e nelle sedute successive, a 15, 30 e 60 giorni dalla prima, il solo cocktail è il protagonista biostimolante assoluto a rafforzare la sinergia iniziale e a contribuire ad un effetto a lungo termine. Con questa metodica si eseguono micro-iniezioni molto superficiali, il che rende il trattamento ben tollerato, su viso, collo,



Dr.ssa  
**Alessandra CRESCENZI**  
Medico estetico  
Servizi Sanitari  
Via C. Battisti 36/C  
TERNI

Riceve su appuntamento  
Tel. **338 6829412**

decolletè, interno braccia, cosce, ginocchia, addome. Le sedute si possono intervallare con tutte le tecniche di ringiovanimento che conosciamo: ossigeno-ozono e carbossiterapia, filler, peeling, laser, fili di biostimolazione, anche nella stessa seduta.

Il **BIOBOTULINO** mette in risalto tutti i "lati buoni" della tossina e la rende clinicamente piacevole e soprattutto desiderata!



## STUDIO ODONTOIATRICO



Visita **GRATUITA** e senza impegno

- ORTODONZIA INVISIBILE
- CHIRURGIA ORALE
- IMPLANTOLOGIA
- PROTESI FISSA E MOBILE
- IGIENE PROFESSIONALE

Convenzionati con



Via Donatori di Sangue, 1 - TERNI - [mmdental2020@libero.it](mailto:mmdental2020@libero.it)  
Tel. **0744.403199** - [www.mmdental2020.it](http://www.mmdental2020.it)

SEGUICI  
f Instagram



*a Natale Regalati*  
**un NUOVO SORRISO**



# SC Pediatria-TIN-Neonatologia e Ambulatori Specialistici

La struttura di Pediatria e Neonatologia TIN (Terapia Intensiva Neonatale) accoglie ed offre cura ed assistenza a tutti i bambini affetti dalle più frequenti patologie dell'età pediatrica ed a tutti i neonati a termine e pretermine dalla 23esima settimana di vita.

L'equipe medica, che svolge anche attività di studio e ricerca integrata con l'Università degli Studi di Perugia, è composta da pediatri, che hanno competenza in problemi di patologia generale e singolarmente di aree specialistiche, e neonatologi con competenze in Terapia Intensiva neonatale.

## Le Attività

### PEDIATRIA

La struttura di Pediatria comprende 13 posti letto in stanze anche a due letti, poltrona letto per il genitore ed una stanza adibita ad osservazione. Vengono ricoverati bambini dall'età di 1 mese fino all'età di 15 anni con patologie acute.

Lo specialista pediatria è presente h24

Attualmente possono accedere al reparto i genitori o chi ne fa le veci, uno con assistenza continua e l'altro dalle 13 alle 14 e dalle 19 alle 20 di ogni giorno.

È possibile avere un colloquio con i medici di guardia o con il direttore di struttura tutti i giorni dalle ore 12 alle 13 e con il medico di reparto ogni volta che ce ne sono le necessità.

### NIDO ROOMING-IN

La struttura semplice di Nido e Rooming-in, inserita nella struttura complessa di Ostetricia e Ginecologia (piano 3, ala sud), gestisce neonati fisiologici o con patologie minori e conta su un'equipe neonatologica medico-infermieristica che lavora h24, un Nido aperto e il rooming-in.

Le attività del Nido sono:

- Promozione della relazione madre-bambino e dell'allattamento materno a partire dalla sala parto (skin to skin e bonding)
- Supervisione ed educazione delle madri relativamente alle competenze di puericultura di base
- Accertamenti diagnostici pre-dimissione su patologie identificate in utero
- Screening neonatale della cataratta congenita, della sordità, delle malattie congenite del metabolismo e screening per la displasia congenita delle anche
- Trattamento e gestione della piccola patologia neonatale (es. infezioni perinatali, ipoglicemia non grave)
- Colloqui con le mamme sull'allattamento materno più volte a settimana con neonatologo, ostetrica ed infermiera del Nido

### TERAPIA INTENSIVA NEONATALE (TIN) E PATOLOGIA NEONATALE

La struttura è composta da 3 posti di TIN, 6 posti di Patologia Neonatale e 1 posto letto in isolamento. È dotata di guardia attiva, con reperibilità integrativa, 24 ore su 24.

La **Terapia Intensiva Neonatale** accoglie i bambini gravemente pretermine e/o di basso peso e neonati a termine che necessitano di ventilazione assistita e/o manovre invasive e tutti i neonati che presentano delle patologie alla nascita o che insorgono nei primi 30 giorni di vita, con compromissione dei parametri vitali.

La **Patologia Neonatale** accoglie neonati che hanno delle patologie meno gravi che non compromettono i parametri vitali e i neonati provenienti dalla terapia intensiva che sono in via di stabilizzazione per le dimissioni.

Le mamme possono accedere al reparto a tutte le ore della poppata e i papà dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 19.

Vi si accede attraverso una zona filtro dove avvengono le manovre di igienizzazione e vestizione. Una stanza è stata riservata alle mamme (piano 3 ala nord) che devono adoperare il tiralatte durante la loro permanenza nel reparto.



### AMBULATORI SPECIALISTICI DEDICATI

- Ambulatorio Neonatale per i controlli post-dimissione
- Ambulatorio di Follow up neonatale che si può avvalere del supporto fisioterapico del territorio
- di ecografia cerebrale (1 giorno al mese, appuntamenti programmati alla dimissione o prenotabili al CUP previa impegnativa)
- Ambulatorio di Endocrinologia Neonatale
- Ambulatorio di Infettivologia
- Valutazione interdisciplinare per i neonati con gravi patologie neurologiche che si avvale della consulenza periodica, in loco, di specialisti della Clinica Neurologica dell'Ospedale Meyer diretta dal Prof. R. Guerrini
- Ambulatorio cardiologia neonatale e pediatrica
- Visita Oculistica neonatale di screening e di follow up per neonati pretermine e/o a termine
- Screening Audiologico Neonatale di II livello (ABR di screening)

Appuntamenti da prendere presso il CUP dell'Azienda ospedaliera S. Maria di Terni sul posto o tramite indicazioni date al telefono.



## il Gioco e la collaborazione con i Pagliacci

Le attività dei volontari "I Pagliacci" nel reparto di Pediatria dell'ospedale di Terni iniziano nel 2007, anche se la vera e propria costituzione dell'associazione avviene a maggio 2009, con l'obiettivo di applicare la "terapia del sorriso" all'interno dell'Azienda ospedaliera di Terni e in ogni luogo in cui vi sia una situazione di disagio. Favorendo la diffusione dell'allegria e della gioia in ospedale, I Pagliacci oggi svolgono regolarmente la loro attività due volte a settimana. Conosciutissima nel territorio per l'impegno e per la professionalità che profonde, l'associazione riceve spesso dimostrazioni di gratitudine da parte delle famiglie e dei bambini ricoverati, con il risultato di contribuire anche ad un'immagine del tutto positiva della nostra città. Intensa e costante è anche l'attività di raccolta fondi, che in questi anni ha consentito di donare molti strumenti utili all'assistenza dei piccoli degenti e non solo. Nel 2020, impossibilitati a svolgere la loro attività in ospedale a causa delle limitazioni imposte dal Covid-19, grazie a un finanziamento della Fondazione Carit, I Pagliacci sono andati in onda sull'emittente televisiva locale Teleterni due volte a settimana per raccontare storie e favole animate, proporre magie, giochi e teatrino, e anche durante il periodo del lockdown hanno garantito la loro presenza a distanza con i video postati sui social. Durante le festività l'associazione cerca di aumentare le proprie attività per garantire un maggiore sostegno ai bambini e ai loro familiari, in momenti in cui la malattia e la lontananza da casa sono ancora più difficili da affrontare. Inoltre, accanto al reparto si trova la "Porta Magica", un ambiente dedicato alle attività scolastiche, in convenzione con la Scuola Mazzini di Terni, dove la presenza di un maestro tutti i giorni garantisce un supporto didattico ai bambini ricoverati.

## équipe medica

**Direttore:** Federica CELI

**Pediatria:** Valentina Cenciarelli, Roberta Crispoldi, Anna Gubbiotti, Mauro Lupidi (Resp. f.f. S.S. Emergenze Pediatriche), Monica Nasetti, Barbara Vecchi

**TIN-Neonatologia:** Sara Ceccarelli, Anna Egidi, Annalisa Marra, Maria Grazia Santini, Carla Maria Semeraro

**Referente Infermieristico:** Nunzia Renifilo



# RIAVERE UN TEATRO

Abbiamo già parlato di Stanislao Falchi su “La pagina” e penso che valga la pena di dare un breve resoconto dell’evento che si è svolto nella Sala Casagrande dell’Istituto Briccialdi, finalmente statalizzato, lo scorso 14 novembre. Il concerto ha visto associato Falchi a Filippo Marchetti, suo mentore e predecessore alla direzione dell’Accademia di Santa Cecilia a Roma, in un percorso che è partito dal mottetto a cinque voci che Falchi scrisse in morte di Marchetti nel 1902, in un purissimo stile palestriniano. Due musicisti che hanno ritagliato un loro viaggio particolare, partendo dalla provincia per arrivare a Roma. Marchetti, musicista nato nel 1831 a Bolognola, sulle montagne dei Sibillini e non lontano da Camerino, muoveva dal Verdi “di mezzo”, ma con attenzione per i percorsi dell’opera francese, e con un embrionale, ma già sostanziale, interesse per i temi conduttori e le intersezioni delle cellule sonore. Di vent’anni più giovane, Falchi, spaziando da un’iniziale impronta anche wagneriana, nella prima opera “Lorhelia” (1878), tratta da una leggenda nordica, che poi è stata anche ripercorsa da Alfredo Catalani con la “Loreley”, si è poi volto al dramma biblico con “Giuditta” (1887), che ebbe l’onore, se vogliamo, di una celebre stroncatura del giovane D’Annunzio, fino a trovare il pieno e meritato successo con l’idillio de “Il trillo del diavolo”. Quest’ultima opera è la storia romanizzata, ma non del tutto, del violinista Tartini, ambientata a Venezia, per i primi due atti, e in un convento d’Assisi, per il terzo. Il 14 novembre si sono ascoltati brani di tutte e tre le opere di Falchi, oltre a romanze da camera di Falchi e di Marchetti, e la celebre scena della regina, uno dei pezzi più noti del grande successo di Marchetti, il “Ruy Blas” da Victor Hugo.

L’evento si è potuto realizzare grazie alla collaborazione del Briccialdi con il conservatorio “Gioachino Rossini” di Pesaro, e gli interventi sono stati della prof.ssa Silvia Paparelli su Falchi e del maestro Lamberto Lugli su Marchetti, l’università di Camerino ha anche patrocinato l’evento, che sarà ripetuto all’auditorium Bocelli la domenica prima di Natale, il 18 dicembre, e poi in gennaio a Pesaro.

Le assonanze tra Terni e Camerino, e tra Falchi e Marchetti, non si fermano qui, ed in questo caso devo dire purtroppo: i teatri dedicati alla lirica di entrambe le città, il nostro Verdi, ed il Filippo Marchetti di Camerino, che è affrescato con una serie di scene dall’opera più celebre del compositore di Bolognola, sono per ora entrambi chiusi. Il Marchetti dopo il terremoto del 2016, anche se per i danni può forse più l’umidità che il sisma, ed il Verdi ancora da prima, ma non ci sono terremoti da accusare per questo. Speriamo che entrambi siano presto riaperti e funzionanti, e, se mi permettete un auspicio, che vi si possano rappresentare le opere. Non entro nel merito del fatto se in 75 metri quadri di buca ci possa stare un’orchestra, come recentemente affermato: chi vive in appartamenti di queste

dimensioni o poco più (e siamo in molti a Terni) può farsi due calcoli. Ma la sostanza della questione è che Terni, come Camerino, meritano l’opera nel centro cittadino: se sarà facile riaverla, non so.

Intanto, sulla lapide di Falchi sul suo palazzo poi rimasto come sede della farmacia di famiglia rimane semicancellata l’ultima nota dell’accurato canto di Tartini “Levati anima mia, il vol possente sfrena”, che il 16 settembre un giovane tenore, bravissimo e che abbiamo riascoltato al Briccialdi, ha cantato, con grande concentrazione e passione, con accompagnamento di pianoforte e...di un furgone, al quale nessuno aveva detto di non entrare in quel breve tratto di via Roma, per il breve tempo di due arie ed un pezzo per violino. Non voglio dar retta a questo segnale, ed è vero che ai concerti c’è sempre uno che tossisce, ma un furgone forse è troppo. O magari aveva ragione Toscanini quando diceva che all’aperto si può solo giocare a bocce. Certo è che la bellissima aria del tenore e la non meno commovente preghiera di Zuana, la protagonista femminile, che si trova al terzo atto del “Trillo”, nell’atmosfera del Briccialdi erano differentemente valorizzate nell’atmosfera che nella piazzetta del Politeama, ed i cantanti erano gli stessi nei due casi, ne cito i nomi perché se lo meritano, il soprano Maela Nicoletti ed il tenore Gian Marco Latini Mastini. Anche per questo ci serve un teatro come il Verdi, adattissimo in origine all’opera, anche solo a riferirsi al celebre dipinto di Orneore Metelli.



## LE MIGLIORI SOLUZIONI PER LA CRESCITA DELLA TUA AZIENDA



**I PARTNERS IDEALI AL TUO SERVIZIO**

Via delle Palme 9A - Terni | Cell. 346.5880767  
[www.ec-comunica.it](http://www.ec-comunica.it)

Bassano in Teverina - VT | Cell. 328.2112594  
[www.provisiongrafica.it](http://www.provisiongrafica.it)



# La Sua VISIONE, il nostro IMPEGNO

In Giampiero, da intellettuale capace di conoscenza profonda, verso la storia, e di visione verso il futuro, era fortissima la preoccupazione sull'adeguatezza dell'intelligenza collettiva e di quella dei potenti della terra nel sapersi orientare, come opinione pubblica e nel saper guidare, come élite dirigente, l'attuale passaggio storico dell'umanità. Simile preoccupazione la nutrivano sia per i destini del nostro paese e sia per la nostra comunità locale. Tale preoccupazione nasceva, in lui, da una consapevolezza: quella di essere l'attuale una fase della storia del mondo caratterizzata, sotto molteplici aspetti, dalla imprevedibilità. La pandemia da COVID per le caratteristiche che ha avuto; la guerra nel cuore dell'Europa, con una grande potenza esportatrice di energia da fonti fossili, come la Russia, commercialmente legata all'Europa ed al Mondo che improvvisamente vira verso una aggressiva politica militaresca di conquista territoriale verso i vicini ucraini, concepibile un secolo fa, spezzando l'ordine multilaterale del mondo; il riflusso della globalizzazione degli scambi, della produzione e della grande finanza, con conseguenti rigurgiti difensivi di sovranismo populista e di nazionalismo, persino dentro il perimetro dell'Unione Europea e nel nostro stesso paese; impreveduto, nella più grande democrazia del mondo, quella americana, che un Presidente sconfitto alle elezioni ed ispiratore dell'assalto al Parlamento del 6 gennaio, possa ricandidarsi e rischiare di vincere le prossime elezioni presidenziali, con un evidente corto circuito del processo democratico, destinato a ripercuotersi sul mondo. Su tutto, poi, l'accelerazione drammatica del cambiamento climatico, per effetto di fenomeni di auto alimentazione e concatenazione di fattori e di eventi, sorprendenti persino per la scienza. Di fronte a tale incertezza che pervade il sistema mondo, ed alla inedita difficoltà di prevedere con affidabile precisione, anche grandi eventi, come la stessa crisi finanziaria del 2008, occorre darsi strumenti capaci di reagire agli eventi e di correggere errori, nel momento in cui se ne verificano gli effetti negativi. Secondo Giampiero, la crescita culturale, l'ascolto della scienza e processi decisionali di democrazia partecipata, potevano costituire i caposaldi di una resistenza ai colpi degli imprevisti e quindi le basi di una accresciuta resilienza. Ma il suo riferirsi alla cultura, alla scienza ed alla democrazia decidente, non era accademico ed astratto, ma, sostenuto da una forte volontà di fare e sperimentare le idee innovative capaci di misurarsi con le sfide del tempo presente. Pensavo a tutto ciò, riflettendo

sui nodi politici emersi nella Conferenza mondiale sul clima, Cop 27, svoltasi pochi giorni orsono in Egitto. Proprio in quei giorni vi è stato un evento prevedibile ma di grande impatto simbolico: sulla Terra siamo otto miliardi, con un'impronta ecologica e climatica che non appare più sostenibile da un pianeta con dimensioni e risorse limitate. La curva di crescita della CO2 e dei gas ad effetto serra che surriscaldano la biosfera coincide, nell'ultimo secolo, con quella della crescita demografica. Una crescita ulteriore, nei prossimi venti anni, è attesa nei paesi più poveri e non potrà che provocare, combinandosi con il cambiamento del clima e delle condizioni di vivibilità di vaste aree del pianeta, spinte migratorie di centinaia di milioni di persone, anche a seguito delle guerre locali che potranno scatenarsi, per il controllo delle risorse idriche ed alimentari. Si discute molto della barche e delle navi, con i rifugiati che rischiano la vita per costruirne una possibile e migliore, che attraccano nei nostri porti, ma quasi per nulla degli scenari estremi che ci attendono se non si correrà rapidamente ai ripari. Il Segretario generale dell'ONU Guterres ha detto che il mondo

“sta sulla strada dell'inferno climatico, con il piede sull'acceleratore”. Ciò che sgomenta non è solo la insufficienza di consapevolezza di popolazioni e leaders verso i rischi di superamento di punti di non ritorno, ai quali siamo esposti, ma, soprattutto la vischiosità e la lentezza sulle correzioni da adottare subito ed operativamente, a scala mondiale, europea, nazionale e locale. Il tema di fondo, come sappiamo, è la decarbonizzazione dell'economia ed in generale di tutte le attività umane. Ciò significa, non solo, ridurre per la produzione di energia e manufatti chimici, il ricorso alle fonti fossili, come carbone, petrolio e gas, ma modificare gli stili di vita nei paesi emittitori di gas serra, aiutando, al tempo stesso, i paesi poveri a percorrere sentieri di sviluppo non legati a quelle stesse fonti. Significa anche dar vita ad un grandioso piano di rinaturalizzazione capace di catturare la CO2 e di interrompere il drammatico fenomeno della riduzione della biodiversità. Con Giampiero ed altri amici, come Carlo Santulli, Mauro Scarpellini e Roberto Ruscica, ci interrogavamo sulla azioni concrete da portare avanti a scala territoriale nostra, per e con la nostra comunità. La battaglia esiziale per il clima è globale, ma, si vincerà o si perderà nelle città, dove vive, in Europa, il 75% della popolazione e dove si produce il 70% di tutte le emissioni di CO2. La neutralità climatica delle città e già stata assunta quale asse fondamentale politico ed amministrativo da 100 città europee grandi e medie, fra le quali nove italiane, che partecipano ad un programma dell'Unione

europea. L'obiettivo previsto dal progetto per contenere i cambiamenti climatici è sistemico ed integrato: le cento città selezionate, infatti, sono chiamate a intervenire con un piano di azione generale, capace di tenere insieme tutti i settori di interesse e inerenti a energia, edilizia, gestione dei rifiuti e dei trasporti. Un impegno che riguarderà sia i cittadini che gli organismi amministrativi e di ricerca, pubblici e privati, per il raggiungimento dell'obiettivo comune: con la neutralità climatica, realizzare la transizione condivisa verso un futuro più sostenibile. La dimensione città, rende possibile rispondere ad un'altra grande domanda: quale sistema, modello politico e leadership può più efficacemente guidare le comunità, ai vari livelli, fuori dal campo minato in cui ci troviamo. Nelle città e con le città, certamente, ricorrendo alla democrazia deliberativa, alla partecipazione, visto il coinvolgimento di ogni persona, non solo per orientare le scelte delle istituzioni locali, ma anche per modificare lo stile di vita e di consumi, di ciascuno di noi. Giampiero viveva con grande intensità tali problemi e provava ad offrire le sue intuizioni e le sue risposte, come, ad esempio, un nuovo assetto della nostra città che tramite le scelte per le energie rinnovabili, la rinaturalizzazione verde, la mobilità dolce, le reti intelligenti, la riscoperta del ruolo moderno degli antichi borghi e della rianimazione civica e sociale delle periferie, potesse proiettare Terni nel futuro; un futuro che o sarà di sviluppo sostenibile, economico, ambientale e sociale, o non sarà, segnando il nostro declino.





# Anche un Imperatore!

## Le sorprese nei nomi delle vie di Terni

**Cocceio Nerva** avrebbe compiuto 1992 anni lo scorso 30 novembre e Terni non ha dimenticato questo Imperatore romano, nato a Narnia, e gli ha dedicato una traversa di Viale della Stazione. Stabili che tutti i romani – anche quelli delle province – sarebbero potuti diventare Imperatori, fece cessare le persecuzioni contro i cristiani, consentì agli esiliati di rientrare a Roma, abolì i processi di lesa maestà, reintegrò il Senato nelle sue prerogative, distribuì le sue terre e denari per soccorrere i poveri, abolì l'imposta annuale a carico degli ebrei. Una figura che vincerebbe al confronto con molti politici e con furiose anomalie dei nostri tempi.

Al centro della città è **Largo Villa Glori**. Una strada che ricorda lo scontro armato del 23 ottobre 1867 alla periferia di Roma tra i papalini e i volontari garibaldini che volevano unire Roma all'Italia. Terni ebbe tra i suoi cittadini garibaldini e mazziniani e la città merita, con il Largo Villa Glori, di fare questo richiamo storico.

**Via dell'arringo** ricorda l'arango che, nel medioevo, era il luogo nel quale i cittadini del libero comune si riunivano in assemblea per decidere sugli affari che riguardavano la città. Lo stesso spazio poteva essere usato per gare e giostre con cavalieri. Era uno dei divertimenti di qualità dell'epoca.

**Largo Stanislao Falchi** è dedicato ad un musicista, compositore, benefattore ternano. Fu professore di canto corale al prestigioso Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, poi professore di armonia e di composizione. Per 14 anni fu direttore del Liceo musicale di Santa Cecilia. Alla sua morte – nel 1922 - lasciò il palazzetto nel quale abitava e la farmacia sottostante ad un'Associazione di beneficenza poi, nel tempo, trasferita al Comune. La farmacia è ancora attiva, con gli stigli d'epoca.

**Via Giulio Natta** ricorda un ligure, ternano di adozione, famoso nel mondo e giustamente ricordato anche qui, dove studiò applicazioni e fece esperimenti. Giulio Natta dette validi contributi di studio e sperimentali nell'ambito della chimica industriale organica. Gli fu assegnato il premio Nobel per la chimica nel 1963 per le sue scoperte "nel campo della chimica e della tecnologia dei polimeri". Si dice, semplificando, che inventò la plastica. Fu una scoperta rivoluzionaria. Il cattivo uso dei contenitori e dei residui di plastica, soprattutto il non smaltimento dei rifiuti, sono da addebitare alle successive generazioni, non certo a lui. Giulio Natta lavorò al Centro ricerche della Polymer e la strada a lui dedicata si trova proprio nel quartiere Polymer.

**Viale Pietro Vannucci** è dedicata a colui che è conosciuto nel mondo come Il Perugino. Pittore famoso e celebrato. Nato nel 1448 a Città della Pieve fu contemporaneo di Cristoforo Colombo, di Leonardo da Vinci, di Michelangelo Buonarroti, di Raffaello Sanzio, di Sandro Botticelli e di Andrea del Verrocchio presso la cui bottega artistica studiò e praticò la sua arte. E' considerato il più importante pittore umbro del suo secolo e forse non solo. Collaborò alle decorazioni della Cappella

Sistina e insegnò pittura a Raffaello Sanzio. Il quindicesimo secolo fu proprio un secolo di vigore dell'umanesimo.

**Piazzale Antonio Bosco** è vicino alla Porta Spoletina, una delle poche bellezze delle antiche mura ternane che i bombardamenti della seconda guerra mondiale non ci hanno portato via per sempre. Fu Antonio Bosco, nel 1890, a fondare un'officina meccanica e la fonderia di bronzo, ferro, acciaio. Era un tecnico del ramo, se ne intendeva. L'area industriale occupò circa 40.000 mq, con una superficie coperta di circa la metà. Negli anni '70 l'azienda si specializzò nella fornitura di macchinari per l'industria chimica e petrolifera. Il complesso delle officine Bosco fu parzialmente demolito nel 1985 e trasformato nell'attuale centro multimediale. Oggi l'area antistante è occupata da un ampio parcheggio prossimo alla stazione ferroviaria.

**Viale Mario Umberto Borzacchini**, ternano, pilota automobilista, vice campione di Europa nel 1932. Bisogna ricordare come erano le automobili in quel tempo e un ternano che allora conseguì un rilievo sportivo europeo la città volle ricordarlo con un lungo viale.

**Via Castello** suscita la domanda <<Dov'è il castello? >>. Il castello non c'è più. Probabilmente nel quindicesimo secolo, o forse anche prima, il luogo aveva una costruzione non gigantesca denominata castello. Se ne parla in qualche raro scritto ma non se ne sa molto di più. La denominazione della strada richiede, quindi, uno sforzo di immaginazione per raffigurare quella costruzione medievale.

Storia, storie, evocano i nomi di due strade.

**Via Vittime delle Foibe** porta il pensiero ai nostri connazionali massacrati solo perché erano italiani nella Venezia Giulia dai partigiani comunisti jugoslavi. Fu un'operazione di sterminio etnico per spopolare di italiani zone del confine nord-orientale italiano e portarlo all'annessione alla Repubblica jugoslava alla fine della seconda guerra mondiale. Furono esecuzioni sommarie, senza colpe e senza processi. Le foibe sono i profondi crepacci del terreno carsico nei quali furono gettate le persone.

**Lungonera Germinal Cimarelli** ricorda l'eroismo di un giovane operaio, antifascista, partigiano ternano, di idee comuniste. Fu condannato al carcere e al confino per propaganda antifascista. Divenne partigiano contro l'occupazione tedesca dell'Italia nel 1943. In uno scontro armato presso il Monte Torre Maggiore sacrificò la propria vita per resistere all'improvviso attacco tedesco contro i partigiani e consentire ai suoi compagni di mettersi in salvo. Venne insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria.

Affido ai più giovani l'impegno di ricordare, fra dieci anni (termine minimo per legge) di dedicare una strada a **Giampiero Raspetti**, editore del mensile La Pagina, persona di cultura, di pensiero, matematico, fisico, filosofo, insegnante, scrittore, elargitore instancabile di idee per il progresso e lo sviluppo della nostra Città.

LUNEDÌ  
19 DICEMBRE

VIENI A SCOPRIRE  
i nuovi protocolli  
correttivi ispirati  
alla Biorivitalizzazione  
dermo-estetica.

Regalati del tempo

PROVA  
GRATUITA



FARMACIA  
MARCELLI

SEGUICI SU:



www.farmaciamarcelli.it

Viale Curio Dentato, 94 - Terni | Tel. 0744 408121 | info@farmaciamarcelli.it

ELETTROCARDIOGRAMMA  
CON POSSIBILITÀ DI RISPOSTA IMMEDIATA  
TAMPONE COVID-19  
TUTTI I GIORNI  
TAMPONE STREPTOCOCCO  
CON RISPOSTA IMMEDIATA  
SERVIZIO CUP  
DISPONIBILE DAL LUNEDÌ AL SABATO  
durante tutto l'orario di apertura della Farmacia



Auguri di Buone Feste

Vano Giuliano s.r.l.

SCEGLI UNA  
CALDAIA  
A CONDENSAZIONE  
RIELLO

SCONTO IN  
FATTURA del 65%



TERNI - Via C. Fornaci 16 (ZONA MARATTA) INFO: 0744.401467

f Vano Giuliano s.r.l.



# Giampiero ed il progetto di un'Università per la Valnerina

È un grigio mattino di gennaio del 2021, sono appena passate le festività natalizie in un clima preoccupante perché siamo nel mezzo della fase più cupa della pandemia da Covid, quando mi chiama al telefono Giampiero e mi chiede se in mattinata posso passare da lui per parlare di una questione importante. A dicembre era intanto uscito il libro "Terni città dell'oro" che aveva visto uno sforzo corale di progettualità del nostro gruppo per il futuro del nostro territorio, promosso e coordinato da Giampiero. Dopo mezz'ora sto lì da lui. Mi offre un caffè e poi – lo ricordo perfettamente come fosse ieri – mi fa "t'ho chiamato perché ti voglio coinvolgere su un'idea un po' pazza alla quale sto pensando da un po' di tempo: creare un'università nel nostro territorio, un'università nostra, lo so che è un'utopia, però l'idea mi affascina e non credo che sia del tutto irrealizzabile". S'è accorto che l'ho guardato con aria perplessa. Ha ripreso il discorso "il nostro compito è quello di sviluppare e lanciare idee...progetti" ed ha continuato illustrandomi questa sua traccia di pensiero. S'eraparlato più volte, all'interno del nostro stimolante cenacolo, del tema dell'Università, della deludente situazione di Terni su questo versante, delle occasioni perse, dei difficili rapporti con l'avara Perugia; Carlo Santulli, che insegna all'Università di Camerino, ci aveva parlato di alcune opportunità che su taluni temi emergenti poteva offrire la Valnerina.

Di Giampiero ho sempre apprezzato l'instancabile proiezione verso il futuro, unita ad una base culturale formidabile che coniugava la cultura classica con quella scientifica in una entusiastica e contagiosa sintesi, la capacità di farsi maieuta di progetti stimolanti. A tratti poteva apparire visionario, ma nella storia dell'umanità visioni innovative ed apparenti utopie ci hanno consentito di non restare all'età della pietra.

Raccolsi la sua sfida. Nelle settimane successive ne discutemmo più volte, cercando di affinare le idee e di aggiustare progressivamente il tiro sul cosa e sul come. Convenimmo che lo spazio andava cercato dove c'è un vuoto, ancor meglio se questo vuoto crescerà perché ci sono condizioni che lo stanno favorendo. Dunque bisognava trovare uno spazio "diverso ed innovativo" rifuggendo dall'idea di proporre l'ennesimo diplomificio. Mi assunsi il compito di svolgere una ricognizione del settore universitario italiano per ricercare questo spazio. La ricognizione evidenziò, salvo alcune eccezioni, un'offerta formativa nazionale tendenzialmente ripetitiva, piena di doppioni soprattutto nelle sedi decentrate. Intanto ci intrigava sempre più l'idea di concentrarci sulla Valnerina, terra della quale Giampiero è stato sempre innamorato e dove ha sviluppato importanti iniziative.

Alla fine la quadra fu trovata. Lo spunto venne dall'esame del PNRR, che in scia alla programmazione europea, poneva l'esigenza di sviluppare l'offerta formativa sui temi della tutela del patrimonio naturale, dell'ambiente e delle zone rurali, della transizione energetica, dell'alimentazione sostenibile, della protezione degli stili di vita identitari, di aggiornare le metodologie formative, di recuperare il pesante divario di sviluppo delle aree interne, prospettando un miglioramento dei livelli e della qualità anche dei servizi scolastici di queste comunità.

Come sostiene da tempo Luciano Giacché, nel caso della Valnerina non basta ricostruire le case, bisogna rigenerare e rivitalizzare il contesto socio-economico con impulsi efficaci ed innesti validi. Scavando nella storia di precedenti eventi sismici disastrosi, scoprimmo poi che, con iniziative finanziate dallo Stato, dopo il sisma del Friuli del 1976 erano state fondate l'Università di Udine e la scuola di alta formazione del SISSA di Trieste; dopo il sisma del 1980 l'Università di Potenza; a L'Aquila infine, dopo il sisma del 2009, era stata attivata la struttura di alta formazione post-universitaria del GSSI. Sulla base di tali elementi la soluzione venne pertanto individuata nell'idea di proporre di dar vita ad una piccola **università specializzata nella formazione e nella ricerca scientifica proprio sui temi dello sviluppo delle aree interne e montane svantaggiate dell'Italia appenninica**, delle quali la Valnerina rappresenta contesto paradigmatico. Questo orientamento è



stato poi discusso e validato insieme a Giacomo Porràzzini, Carlo Santulli e Mauro Scarpellini.

Ricordiamo dunque i tratti essenziali di questo progetto. Questi territori svantaggiati hanno anzitutto bisogno di una generazione 'nuova' di professionisti e di funzionari pubblici in grado di supportare le istituzioni e l'economia locale nel progettare e favorire percorsi di *sviluppo sostenibile*. Nel contempo, hanno bisogno di un soggetto scientifico in grado di supportarli efficacemente nell'individuazione e nella realizzazione delle iniziative di sviluppo più appropriate. L'impostazione delle attività didattiche e di ricerca & sviluppo di quest'ateneo specializzato ed innovativo, vanno idealmente basate su un modello metodologico di approccio di carattere sistemico, integrato ed interdisciplinare, fra tre aree:

- la salvaguardia del patrimonio naturalistico ed ambientale del territorio ed il restauro e la rinaturalizzazione delle aree degradate od a rischio di compromissione;*
- la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico-culturale, demo-antropologico, ambientale e paesaggistico;*
- la promozione di un sostenibile sviluppo socio-economico di territorio, dei settori produttivi elettivi, storici od innovativi, di servizi, nonché d'impulso e sostegno a creazione e sviluppo d'impresa.*

Essendo premessa ed obiettivo precipuo dell'idea progettuale quello di rivitalizzare l'intera valle, è stata formulata la soluzione di perseguire un concetto di **Università diffusa**, coinvolgendo quanti più Comuni possibile. In un contesto così particolare ed emblematico della missione dell'ateneo, quest'università redistribuita nella verdissima valle tra antichi borghi, rocche, castelli, abbazie, conventi ed antiche dimore, risulterebbe di una originalità e di una suggestione davvero unica, con un effetto di immagine esterna formidabile. Tra gli effetti rilevanti che la realizzazione di questa iniziativa può

suscitare, assumerebbero particolare rilievo per la valle sia l'acquisizione di una più ampia e qualificante notorietà ed attrattività che la destagionalizzazione delle attività ricettive legata alla presenza di studenti, docenti ed iniziative collegate.

Come più volte sottolineato, il primo passo è sicuramente costituito dalla creazione di una forma di aggregazione finalistica dei sindaci interessati in qualità di proponenti (comitato, consorzio, associazione od altra formula), tanto più forte quanto più larga è l'adesione, in grado di mettere la paternità sull'iniziativa ufficializzandola. Per sostenere l'iniziativa è poi necessario mettere in campo un comitato promotore formato da soggetti della società civile associativa, istituzionale, economica ed imprenditoriale.

Data la coerenza con gli obiettivi ed i programmi del PNRR, le alleanze più forti per realizzare un progetto davvero importante vanno primariamente ricercate a livello nazionale, anche perché questo sostegno potrebbe facilitare il coinvolgimento di qualificati soggetti formativi, economici e socio-culturali pubblici e privati.

Sono stati svolti incontri formali ed informali individuali e con gruppi di sindaci, figure politiche e rappresentative del contesto locale. La nostra proposta è stata apprezzata, ha suscitato interesse, ma purtroppo non si è ancora coagulata nell'iniziativa istituzionale di almeno un primo gruppo di sindaci, elemento imprescindibile.

È evidente che si tratta di una iniziativa molto ambiziosa, ma sono sin troppo evidenti il progressivo spopolamento della valle ed i ritardi accumulati anche sul tema della mera ricostruzione edilizia; bisogna sviluppare, e presto, iniziative incisive, perché la Valnerina per sperare di poter risorgere non si può contentare di una affollata ma breve stagione turistica e della pur valida tradizione gastronomica.

Da qualche mese non abbiamo più assunto iniziative su questo progetto. Bisogna riprenderlo in mano, lo dobbiamo al nostro Giampiero.



# ASD PGS BOSICO VOLLEY TERNI



LO SPORT DA GIOIA – LO SPORT UN DIRITTO UMANO MODERNO – LO SPORT È SALUTE – LO SPORT È CULTURA

Tra le attività della vita di oggi c'è lo Sport, la pratica di discipline che vanno dal semplice camminare e correre ai giochi con la palla.

Tutti gli sport, indistintamente, danno gioia, con la consapevolezza di liberare il corpo e la mente (mens sana in corpore sano) dalla quotidianità, di ricevere di ritorno i progressi che la persona acquisisce giorno dopo giorno! Liberi di dirigere il proprio corpo e la propria mente di fare, di superarsi di volta in volta.

Ovvio l'aspetto sociale e sanitario di chi pratica Sport e di chi assiste con particolare riferimento ai genitori dei/le giovani che vengono avviati/e alle varie attività. Non a caso l'UNESCO ha indicato, all'Art. 1 della "Carta Internazionale per l'Educazione Fisica, l'Attività Fisica e lo Sport", come "Diritto fondamentale per tutti" la pratica Sportiva, senza discriminazione alcuna!

L'Amico Giampiero RASPETTI, che ci ha lasciato qualche giorno fa, era un vero innamorato dello Sport, di quello socializzante e "pulito", come Lui diceva. E qui, con mio grande giubilo, metteva ai primi posti la pallavolo, soprattutto al femminile. Ricordo che nel 2002, io di ritorno dal Mondiale femminile di Berlino dove ero come Commissione designante degli arbitri, con ancora la gioia per la vittoria della nostra nazionale per la prima volta nella sua storia, alle ore 23 nella mia abitazione squilla il cellulare, dalla voce riconosco Giampiero, che non vedevo da qualche anno, quindi abbastanza sorpreso. Mi sommerge di lodi per le ragazze che aveva seguito per TV, confidandomi, appunto, il suo amore per la pallavolo al femminile. Poi mi chiede un articolo corredato da foto dell'evento da inserire sulla sua "La Pagina". Gli do la mia disponibilità e gli chiedo quando avrei dovuto consegnare lo scritto: la risposta fu lapidaria "domani mattina"! Non lo trattai male per amicizia e quindi passai parte della notte a confezionare quanto da lui richiesto. Ecco l'esempio della GIOIA che lo Sport da anche a chi soltanto assiste!!!

C'è a Terni una Società Sportiva che opera ininterrottamente dal 1946 presso l'Oratorio Salesiano, prima con il solo calcio, poi con la pallavolo ed infine con la pallacanestro: si tratta della POL PGS BOSICO TERNI. Lo scorso anno la Polisportiva ha deciso di rendere indipendenti le tre discipline formando rispettivamente la Bosico Calcio, la Bosico Volley e la Bosico Basket.

Proprio per questa suddivisione sono stato chiamato a fare il presidente della ASD PGS BOSICO VOLLEY. Da un paio di anni avevo lasciato la FIPAV, dopo oltre 30 anni di attività nazionale ed internazionale, principalmente nei Settori Arbitrali, per vivere e godermi la numerosa famiglia. Dopo qualche titubanza decisi di interessarmi di questa Società che mi aveva visto giocatore-capitano per vari anni, dopo oltre 65 anni. Uscivamo dalla pandemia molto faticosamente, le atlete erano rimaste una ventina, ma ci fu la ripresa ed oggi le atlete e qualche minivollista maschio hanno raggiunto il numero di 130: un vero fiume in piena di adesioni!!!!

Serie D regionale, 1^ Divisione, 2 squadre di Under 18, una di Under 16, una di Under 14, 2 di Under 13, tutte partecipanti ai rispettivi campionati regionali. A queste si aggiungono una trentina di minivolley, di cui 7 maschi.

C'è il discorso Palestre, annoso, con qualche problema di utilizzo. Si tratta di Palestre scolastiche di appartenenza Comunale (Elementari e Medie) e Provinciale per gli Istituti Superiori. Purtroppo qualcuno non intende retrocedere da una vecchia mentalità che poneva lo sport come un ostacolo allo studio, magnificamente sbugiardato dalla qualità scolastica della stragrande maggioranza di atleti ed atlete, scientificamente provato proprio recentemente da studi italiani Da parte del Bambin Gesù di Roma. Ci troviamo con una quarantina di ragazze Under 13 sbalottate a destra ed a sinistra con i loro genitori per non avere ancora accesso ad una palestra scolastica in attesa di una fantomatica riunione del Consiglio di Istituto ed il Comune che sta a guardare. Non siamo usi fare polemica, ma quando è troppo!!!!

Le famiglie sostengono in tutto e per tutto l'attività dei propri pargoli, partecipano direttamente alla loro vita sportiva e ne godono vedendole anch'esse gioire in campo e fuori! Direi che si tratti di UN VERO EVENTO SOCIALE, in un mondo che di eventi veramente sociali è proprio carente.

Ma accanto alle famiglie ci sono i sostenitori sponsor, alcuni in maniera limitata, ma altri anche con un sostegno sostenuto. Ed è il caso dell'ultimo arrivato che vuol assicurarci anche un futuro tranquillo e di qualità sportiva che a Terni manca da troppo tempo per quanto attiene alla Pallavolo: il gruppo GENESI SOLUTIONS del Presidente Gianpiero SANTINI. In altra pagina la presentazione di questa Azienda alla quale la BOSICO Volley è particolarmente legata, tanto da accomunare il nome delle a quello tradizionale: ASD PGS Bosico Volley Genesi Solutions.



# GENESI SOLUTIONS PER LA CULTURA... SPORTIVA!



L'energia di un grande gruppo

genesi energia nativa positiva

genesi solutions

genesi efficienza nativa positiva

ENERTOSCANA

Proietti Casperto Impresa Edile

## Grazie Giampiero, noi le tue idee proviamo a REALIZZARLE!



# SETTIMANA STUDIO A LONDRA per gli studenti dei “LICEI ANGELONI DI TERNI”

“Licei Angeloni” di Terni rappresentano una scuola all'avanguardia per ciò che concerne i Progetti Studio all'Estero. Gli scambi culturali con la Francia, la Germania e la Spagna, vantano un'esperienza trentennale, la settimana studio a Londra, da più di un decennio. E' uno dei tanti modi per attualizzare il sogno del nostro Direttore de “La Pagina” professor Giampiero Raspetti, che non si stancava mai di definire la politica come realtà progettuale, aperta anche oltre i confini del nostro territorio. Come docente posso affermare l'impeccabilità dell'organizzazione che vede impegnati i colleghi di lingua, lo staff della segreteria e la Dirigenza della professoressa Patrizia Stilo. La settimana studio a Londra si è svolta dal 13 al 19 Novembre 2022, presso UK College of English, per la prima volta, per gli studenti delle classi seconde degli indirizzi di Scienze Umane, Socio Economico e Musicale, grazie alla pianificazione di un programma ricco ed articolato ideato dalla professoressa Stefania Nullo. Per gli studenti dell'indirizzo Linguistico sono riservate altre esperienze di soggiorno studio. Le lezioni si sono tenute in orario antimeridiano, dalle 8:30 alle 13:45, con insegnanti madrelingua che hanno applicato un metodo di tutoraggio, un lavoro *Peer to Peer* volto a sviluppare una solida cooperazione, condivisione del sapere. I ragazzi si sono mostrati entusiasti ed hanno valutato l'esperienza altamente formativa, in cui hanno sperimentato le abilità acquisite e nuovi metodi di studio. L'attività didattica in aula è stata programmata e strettamente connessa alle escursioni e visite guidate di Londra, nei più importanti musei e luoghi di particolare interesse storico artistico letterario: il British Museum, Museum of London, Millenium Bridge, The Globe, Tower Bridge, Science Museum, Natural History Museum, crociera sul Tamigi e giro sul London Eye, Buckingham Palace, National Gallery, Westminster, Dickens House. Uno degli obiettivi formativi è sicuramente quello di saper utilizzare la lingua inglese nella quotidianità, chiedere informazioni e chiarimenti al fine di muoversi ed orientarsi con facilità con l'utilizzo di vari mezzi di trasporto, migliorare l'autonomia ed aiutarsi nell'affrontare situazioni nuove. Le insegnanti accompagnatrici, professoressa Samuela Dolci, Barbara Fiorentini, Paula Windle, Elisabetta Ceci sono soddisfatte degli alunni che si sono mostrati educati, motivati e puntuali nel rispetto degli orari. La stessa settimana sarà replicata anche in Febbraio per le quattro sezioni dell'indirizzo Linguistico, con le altre docenti Cesaretti Monica, De Curtis Tiziana, Calamita Donatella, Nullo Stefania. Per Terni, questi progetti costituiscono motivo di orgoglio, perché i nostri giovani rappresentano il futuro della città, sempre più culturalmente attiva ed aperta verso nuovi orizzonti.



# I Movimenti e le danze sacre di Gurdjieff

*George Ivanovic Gurdjieff.*

*Un uomo, un mito, un maestro... un personaggio, sicuramente straordinario.* Vissuto tra il 1877 e 1949, nasce in Armenia e viaggia per tutta l'Asia alla ricerca di una conoscenza esoterica legata alla tradizione sufi. Le profonde conoscenze acquisite lo portano quindi in Europa, dove crea e poi diffonde in tutto il mondo un peculiare Sistema di lavoro per la conoscenza e la consapevolezza di sé adattato per la cultura occidentale.

L'insegnamento di Gurdjieff ha offerto sia sul piano spirituale che psicologico uno straordinario contributo a tutta la scienza umanista del secolo scorso, portando l'attenzione su temi come Presenza, Auto osservazione, Ricordo di sé, intelligenza corporea ed emotiva, Quarta via, arte oggettiva, simbologia dell'enneagramma. A tutt'oggi i suoi metodi di lavoro sono rimasti alla base della ricerca sulla consapevolezza di sé e sullo sviluppo delle potenzialità psichiche, emotive e corporee dell'uomo “in cerca di verità”.

I Movimenti e le danze sacre di Gurdjieff sono una parte integrante e fondamentale del suo metodo di lavoro per lo sviluppo della coscienza. Spiegare con le parole cosa siano e in cosa consistano è una contraddizione in termini, proprio perché lavorano su un piano che va oltre le parole e anche oltre l'aspetto Mentale.

I cosiddetti Gurdjieff Movements sono esercizi coreografici complessi e volutamente innaturali (quindi non meccanici) legati a ritmi e musiche specificamente composte, che i praticanti devono eseguire con la massima concentrazione e presenza. È proprio l'estrema attenzione necessaria per questa pratica che porta lo stato di presenza ad un livello assolutamente più elevato di quanto si possa avere in qualsiasi attività quotidiana e persino artistica.

Si potrebbe dire, semplificando, che la pratica sia una sorta di meditazione per la realizzazione del vuoto mentale attraverso il movimento ritmico, il lasciarsi andare consapevole che si realizza liberando il movimento del corpo dal controllo della mente.

Dare fiducia all'intelligenza corporea, lasciarsi andare all'apertura emozionale che la musica composta da Gurdjieff stesso opera sul centro emozionale, costringe il lato mentale a rinunciare al suo ruolo usualmente dominante mettendo tutta l'attenzione possibile al servizio del corpo, della presenza, dell'essere qui ed ora.

La pratica dei Movimenti - sempre eseguiti in gruppo - crea un'energia che è molto più potente dell'energia che può avere un solo individuo, e lo stato euforico e di benessere che si prova durante ed al termine della pratica ne è la prova evidente.

Oltre agli esercizi di movimenti vi sono poi le danze sacre, ispirate a rituali che Gurdjieff ha appreso nei monasteri sufi durante la sua formazione. Queste hanno un'energia spirituale, fisica ed emotiva ancor più potente degli esercizi, e la loro pratica richiama una forma di energia collettiva che porta i danzatori ad un più alto livello.

Dopo la scomparsa del Maestro la pratica dei Movimenti è restata per decenni segreta, appannaggio delle scuole legate al suo insegnamento. Lentamente poi in qualche modo i Movimenti e le Danze Sacre sono usciti allo scoperto, fuori dalle scuole, trovando numerosi praticanti sinceramente interessati in ogni parte del mondo.

Praticare i Movimenti e le danze sacre così come Gurdjieff le ha originariamente create ed insegnate è un'esperienza di vita, di energia, di gioia. La pratica mette l'uomo a nudo di fronte alle proprie difficoltà ma lo mette anche in condizione di andare oltre, confrontandosi con esse, e di compiere quello sforzo in più che lo può portare ad un livello più elevato, ad un'ottava superiore, come Gurdjieff amava dire.

Praticare necessita impegno, rigore, disponibilità a pagare quel fastidio dell'errore che va contro la tendenza all'agire meccanico che caratterizza la vita quotidiana. Ma d'altronde ogni risultato va in qualche modo pagato per poter essere raggiunto, e in qualche modo esaltante è la sensazione, anche per un solo momento, di immergersi completamente e persino inspiegabilmente nella musica, nel corpo, nella singolarità e allo stesso tempo nella condivisione di un'esperienza unica.

La pratica dei movimenti è un modo di entrare nello straordinario mondo dell'Insegnamento di Gurdjieff così come nella realtà della nostra essenza.

...Mi rendo conto che più scrivo e meno riesco ad esporre correttamente il senso di questo lavoro, dove appunto le parole devono lasciare spazio al corpo. Quindi preferisco invitare chiunque abbia provato curiosità e desiderio di conoscere questo patrimonio che Gurdjieff ci ha lasciato, a mettersi in contatto con noi per venire a provare personalmente un approccio ai Gurdjieff Movements.



GRUPPO DI  
LAVORO SUI  
MOVIMENTI  
DI GURDJIEFF

OGNI GIOVEDÌ  
DALLE 19:00 ALLE 20:30

Via delle Palme 9/A - Terni, all'interno dell'azienda 

PER ISCRIZIONI: LUCA LABARILE

☎ 347 147 4896





# FACEVAMO anche lo STRUTTO

Negli anni '50 e '60 del secolo scorso, tutte le famiglie contadine ammazzavano il maiale ai primi freddi di dicembre. Se la famiglia era numerosa, se ne ammazzava un secondo nel mese di gennaio, sempre che fosse possibile economicamente comprare e allevare due maialini.

Oggi si stenta a credere che a volte in quei tempi non c'erano i soldi nemmeno per comprare i fiammiferi. Se c'erano state gelate o grandinate, non c'era la frutta da vendere e nemmeno l'eccesso di olio di oliva o di grano. Ci si arrabattava vendendo qualche coniglio o pollo o un vitello, altrimenti da dove pensate che potesse arrivare un po' di denaro per vestirsi e da investire nell'allevamento? A volte capitava che chi era andato ad abitare in città per motivi di lavoro, abbandonando la campagna, sentiva la necessità di comprare almeno mezzo maiale per rinnovare la tradizione. Allora si dava da fare per cercare qualcuno disposto a fargli questo servizio pagando il necessario. E quindi più di un contadino si organizzava per tempo, allevando uno o due capi in più di quelli necessari al sostentamento familiare. Ucciso il maiale e diviso a metà nel senso della lunghezza, si metteva sopra un tavolaccio nel magazzino areato per due o tre giorni. Le finestre aperte



erano protette da rete metallica a piccole maglie, in modo da impedire l'accesso a eventuali mosche e mosconi in cerca di carne ove depositare le loro uova. Anche la *gattarola*, il pertugio dove entrava il gatto, veniva chiuso con un pesante mattone.

A questo punto si poteva dare inizio alla preparazione dello strutto.

Si prendeva la parte più bianca dell'*assogna* (sugna-omento) del maiale, si metteva sul pesante battilardo di legno e si tagliava a cubetti non tanto piccoli, usando un affilato coltello. Nel frattempo, sul fuoco acceso veniva posto un lungo treppiedi con appoggio,

per sorreggere una capace teglia che veniva riempita coi cubetti di grasso fino a un'altezza di 7-8 centimetri. Piano piano, a fuoco basso e muovendo in continuazione la massa con un mestolo, si favoriva lo sciogliersi del grasso che incominciava a diventare liquido. Nel frattempo, era stata pulita la vescica del maiale ed era stata posta in un recipiente pieno di acqua fredda. Un imbuto di alluminio o di rame, con dentro un pezzetto di rete metallica a piccole maglie che fungeva da filtro, veniva posto sul collo della vescica e tenuto fisso con due tavolette di legno. A questo punto, con un mestolo si versava nell'imbuto il grasso liquefatto che, scendendo nella vescica raffreddata dall'acqua, ridiventava solido ma di colore perfettamente bianco. Per fare gli sfrizzoli, atti a condire di sapore la pizza da cuocere sotto il fuoco, bisognava continuare a scaldare la padella maneggiando di continuo finché ciò che rimaneva, dopo sciolto il grasso, cioè gli sfrizzoli, non cambiavano colore diventando rosolati. A questo punto si scolavano e si mettevano su un foglio di carta paglia ad asciugare.

*E il marchesino Eufemio, di Giuseppe Gioacchino Belli, poteva latinizzare "esercito distrutto" in "exercitus lardi" e vincere il premio.*



*Buone feste  
e  
Buon anno*

# LIÒ<sup>®</sup>

FACTORY

 ottica | mari



www.otticamari.it

Ottica Mari  
Via del Rivo, 247  
05100 Terni  
tel e fax 0744 302521  
www.otticamari.it

seguici su  
 

Occhiali biometrici  
con misurazione  
DNEye<sup>®</sup>  
(B.I.G. EXACT<sup>™</sup>)

  
**RODENSTOCK**  
Because every eye is different

CAROLINE ABRAM  
PARIS

BARTON  
PERREIRA

MASUNAGA  
since 1905

Talla  
EYEWEAR

GARD  
EYEWEAR

  
AM EYEWEAR

GLARE  
FATTO A MANO IN ITALIA

  
LA MARCA  
EYEWEAR

Persol

LIÒ  
FACTORY

Silhouette

gast

BORBONESE

blush

DOLCE & GABBANA

DAMIANI  
HANDMADE IN ITALY SINCE 1924

etnia O BARCELONA

J.F. REY  
eyewear design

LA BRIQUE & LA VIOLETTE

GUCCI  


  
GENUINE SINCE 1937

OAKLEY

Lookkino

Convenzioni: Comune di Terni, AVIS, ACLI, ASM, CMT, AFW, A.S.D. Arcieri città di Terni, A.D. Giovanili Campitello, Atelier Musicale Francesco Falcioni

